

Chimere Napoletane

in Chimere. Esercizi finzionari ("Biblioteca Oplepiana" n° 26, 2006)

Le "chimere napoletane" prendono spunto dal procedimento delle *Chimères* ideato da François Le Lionnais (*La littérature potentielle*, Gallimard, 1973, pagg. 177-180). Nato nella mitologia, ripreso dalla biologia moderna, il principio delle chimere viene così trasferito nelle strutture letterarie.

Gli esempi riportati sono il risultato dell'applicazione dello stesso procedimento di Le Lionnais, ma ampliato e opportunamente modificato attraverso un "ammorbidente" della *contrainte*, ma con una miglior resa in termini di leggibilità.

Sia dato il *testo-base S*: se lo si sventra – nel senso che questo termine assume nell'espressione "sventrare un pollo" – privandolo dei suoi sostantivi, dei suoi aggettivi e dei suoi verbi, sostituendo tuttavia ogni sostantivo, aggettivo e verbo con un segno. Si dirà allora che il testo è *preparato*.

Siano ora *A, C, O* tre *testi-bersaglio*: si estraggano i sostantivi di *A* (*S_A*), gli aggettivi di *C* (*Ac*) e i verbi di *O* (*Vo*).

Riprendendo il *testo Sp preparato*, si sostituiscono i sostantivi soppressi con i sostantivi di *A* (*S_A*), non necessariamente nell'ordine nel quale sono stati estratti; analogamente si procede per gli aggettivi di *C* (*Ac*) e per i verbi di *O* (*Vo*). Il testo risultante, [*S_A Ac Vo*], opportunamente corretto, costituisce il *testo-accomodato* di arrivo.

Nella stessa maniera può operarsi per tutte le altre possibili combinazioni, ottenendo altri nuovi pre-testi così sinteticamente caratterizzati: [*S_A A_o V_c*], [*S_c A_A V_o*], [*S_c A_o V_A*], [*S_o A_A V_c*], [*S_o A_c V_A*].

Le *Chimere napoletane* fanno uso dei testi costituenti *La Chimera Incapricciata* di Anna Busetto Vicari contenuti nella stessa plaquette *Chimere. Esercizi finzionari* [*S* di Sanguineti, *A* di Albani, *C* di Cavazzoni, *O* di Odifreddi] e che si riporta in riquadro a fine testo.

S [*S_A Ac Vo*]

E adesso, càvolo, sono in pensiero.

Un grande incontro, finalmente!

Oh, terrorizzare in quel senso!

Il tempo, ancora, si succede!

Andiamo un poco! Vado,

oh, succede! Succede

(e non andare teorizzando!).

S [SA Ao Vc]

E adesso, càvolo, sarò in tempo!
Questo incontro, finalmente!
Oh, entriamo in questo finale!
Il pensiero ancora cresce!
Entriamoci un poco! Mi piaci,
oh credimi! Mi piaci
(e non farmelo credere).

S [Sc Aa Vo]

E adesso, donna, vieni in casa!
Una sola faccenda, finalmente!
Oh, me ne vado in grande pressione!
L'amore ancora si teorizza!
Andiamocene un poco! Andiamo,
oh succede! mi succede
(e non è teorizzare!).

S [Sc Ao VA]

E adesso, pensai, rimango in casa!
Un poco, amore, finalmente!
Oh, giudicami, in queste faccende!
L'amore, ancora, si rivedrà!
Giudichiamo un poco! Rimani,
oh rimani! Giudicami
(e non devi spaventarmi!).

S [So Aa Vc]

E adesso, amore, sono in grado.
Un aiuto psichico, finalmente!
Oh, entro in burrascosa fortuna!
La logica ancora cresce!
Cresce poco? Credo,
oh che piacere! Lo so
(e non lo faccio intendere!).

[So Ac VA]

E adesso, amore, tu mi procuri aiuto!
Una grande fortuna, finalmente!
Oh, pensai, in una povera logica:
la fortuna ancora si rivedrà!
Mi spaventa un poco! Tu rimani,
oh, rimani! Mi avrai
(ma non dovrai giudicarmi!).

Anna Busetto Vicari

La Chimera Incapricciata

ossia

testo mostruoso sull'amore per le donne,
costituito da innesti di testi pensierosi
di Albani (il leone), Odifreddi (la capra) e Cavazzoni (il serpente),
su versi fiammanti (le vampe alitate dal mostro) di Sanguineti.

Rimasto solo al mio tavolo pensai: – non la rivedrò mai più! – e questo pensiero, invece di spaventarmi com'avrebbe dovuto, almeno a giudicare dal perentorio «mai più» del suo finale, mi procurò un grande senso di alleggerimento psichico... Qualche tempo dopo, invece la rividi e fu di nuovo un incontro burrascoso. (1)

*E adesso amore saltami in groppa!
Una buona cavalcata finalmente! (2)*

Io sull'amore non sono in grado di teorizzare, anche perché, intanto, quando mi succede, poi vado nel pallone come tutti: in queste cose, la logica è di poco aiuto (quasi sempre, per fortuna, ma non sempre). (3)

*Oh portami, in questa nebbia!
Il mattino, ancora, si allarga! (4)*

Era una donna piuttosto grande come tutto, fisicamente. ... Io non so che cosa mi piacesse di quella vaporiera, allora. Forse è perché io non me ne intendo di donne e di queste faccende di fare l'amore... Io credo che il principio fosse comunque quello della caldaia a vapore, perché entrava in pressione e cresceva di temperatura, e allora io ero un povero stantuffo nelle sue mani. (5)

*Divertiamoci un poco! Fischia,
oh galoppa! scuotimi
(e non farmi cadere!). (6)*

Riferimenti

Paolo Albani, *Il corteggiatore e altri racconti*, Campanotto editore, 2000(1)

Ermanno Cavazzoni, *Il poema dei lunatici*, Bollati Boringhieri, 1987(5)

Piergiorgio Odifreddi, da una lettera inedita a Gina Fustinato, 2003(3)

Edoardo Sanguineti, "Erotopaegnia (XV)", in *Opus metricum*, Rusconi e Paolazzi, 1960v(2) (4) (6)